

Kosovo: una pace possibile

... tra percorsi di pace e precipizi di guerra:
scenari del conflitto in Kosovo
e ipotesi per “Interventi Civili di Pace”



associazione
Operatori
di Pace
Campania



Gianmarco Pisa
Operatori di Pace – Campania ONLUS
IPRI – Rete Corpi Civili di Pace

progetto “dialogo”: che fare?

Trasformazione del conflitto in Kosovo...

... significa intervenire, con gli strumenti del lavoro di pace, in un contesto caratterizzato dalla separazione tra le comunità (albanese, serba e rom) che, nell’epicentro del conflitto, sono oggi fisicamente divise: tra vaste province a maggioranza albanese ed enclavi serbe, tra Mitrovica/ë nord (a maggioranza serba e con una comunità rom) e Mitrovica/ë sud (a maggioranza albanese) lungo il corso del fiume Ibar ...



Mitrovica/ë, il ponte sul fiume Ibar

Ponti di Pace

E' possibile la pace in Kosovo?

Quello che oggi e' un ponte che separa le comunità, attraverso le linee della divisione etnica e politica, può tuttavia in futuro ritornare ad essere un "ponte" che unisce parti diverse che possono tornare a vivere insieme. Nonostante la separazione fisica, la divisione etnica, la prigionia delle enclavi, le problematiche dello sviluppo e dei diritti umani

Gli strumenti

Un progetto di Confidence Building ...

... è un progetto che punta a sviluppare una serie di misure, con attivisti, facilitatori ed operatori del posto, con l'obiettivo di ripristinare la fiducia tra le parti in conflitto

... nella prospettiva dei Corpi Civili di Pace:

che significa formare operatori locali in grado di intervenire, in maniera nonviolenta, per superare il conflitto e contribuire a gettare “ponti” per la pace

La ricerca-azione per la pace

La strategia di intervento nonviolento della IPRI Rete Corpi Civili di Pace per la trasformazione del conflitto in Kosovo si sviluppa lungo le seguenti due direzioni:

1. attività di carattere **socio-educativo**

con i giovani attivisti e facilitatori locali nella prospettiva della promozione dello sviluppo economico partecipato a livello locale e di auto-formazione del personale italiano

2. attività di formazione al **lavoro di pace**, confidence building e diritti umani con gli operatori locali (facilitatori/operatori) eventualmente nella prospettiva futura dei Corpi Civili di Pace

I destinatari

Destinatari diretti: giovani e facilitatori locali coinvolti nei laboratori di comunicazione sociale, promozione dei diritti umani, trasformazione dei conflitti e confidence building

Destinatari indiretti delle attività: le famiglie e l'intera comunità di appartenenza, nonché le scuole e ed altre istituzioni interessate

Destinatari di secondo livello delle attività: gli operatori italiani espatriati, nel quadro della ricerca-azione volta alle misure di fattibilità per un ICP locale e nella prospettiva di formare adeguatamente il personale italiano degli ICP in area di conflitto

Le aree di intervento

La provincia di Mitrovica/ë, la provincia di Pec/Peja e la provincia di Prizren hanno visto presenti o tuttora attive significative presenze di pace italiane, con specifico riferimento alla *Associazione per la Pace*, alla *Operazione Colomba* e alla *IPRI (Italian Peace Research Institute – Istituto Italiano di Ricerca per la Pace)*, nonché storicamente la *Campagna Kosovo* ed altre importanti iniziative nonviolente di pace, con l'obiettivo di creare rete e di mettere a sistema, in maniera orizzontale e sinergica, le azioni di pace della società civile italiana presente “sul campo”, nella prospettiva della formazione di CCP locali.

Sviluppo economico partecipato

- Dopo il conflitto, malgrado notevoli aiuti internazionali, una reale economia agricola locale non si è ancora sviluppata.
- Dalla collettivizzazione si è passati ad una privatizzazione della terra che ha favorito alcuni grossi capitalisti che hanno acquisito circa il 70% del terreno agricolo.
- Il restante 30% è oggi parcellizzato in microproprietà che, per la loro dimensione, sono insufficienti al sostentamento economico.
- Perciò è importante aiutare i contadini-coltivatori e la auto-imprenditoria locale che intende superare questo stato e unirsi per lavorare insieme, per sviluppare ponti di dialogo *effettivi* e “duraturi” in quanto basati sul processo di auto-sviluppo locale.
- Il tutto in linea con l’obiettivo del superamento del conflitto e sulla scorta della lezione nonviolenta di Danilo Dolci.



Dove siamo: i Balcani, un mosaico etno-politico



...e come potrebbe diventare

Le 5 regioni di “sviluppo economico”





Attività a Kodra Minatore / Mikronaseljie

24 aprile 2010

Interventi Civili di Pace: Trieste 30 Aprile 2010

14



**Attività e
l'iniziativa
“Arance di Natale”
a Gojbuljia**



**Attività con i bimbi
rom, oggi nel campo
di Osterode
(ex base dell'esercito serbo)**



Il Cimitero di Guerra di Krushë (uno dei numerosi cimiteri di guerra del Kosovo)



Ricognizione sul posto per ipotesi di ICP e CCP locali

E per finire, ecco alcuni scenari di Mitrovica/ë, di Krushë e del Kosovo





La Zona Cuscinetto a Mitrovica/ë, sullo sfondo Kodra



L'ex Kombinat Trepça, a nord di Mitrovica/ë

24 aprile 2010

Interventi Civili di Pace: Trieste 30 Aprile 2010

21



... ed un “piccolo” esempio del suo devastante inquinamento (da piombo)

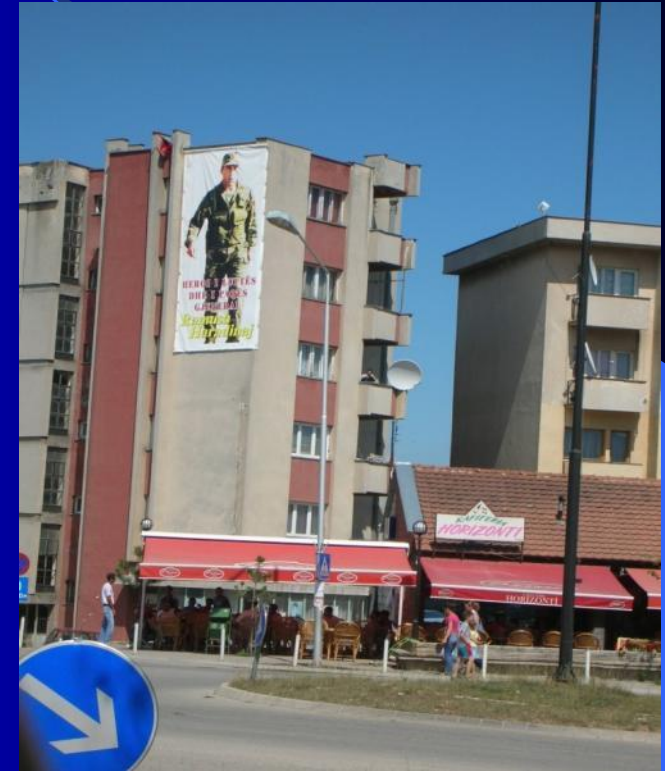


Una veduta di Krushë Grande



La sede dell'Associazione delle Vedove di Krushë

Kosovo: ieri un penta-protettorato KFOR...
oggi una regione secessionista, auto-proclamatasi
indipendente e riconosciuta anche dall'Italia ...



... e domani?...



IPRI Rete Corpi Civili di Pace

www.reteccp.org